

Legge in California: 4 genitori per un bimbo

NEW YORK. Tre genitori per un figlio. O magari quattro. Una mamma, il papà biologico e il nuovo marito. O due mamme lesbiche con il donatore di sperma e la sua compagna. Le possibilità sono infinite in uno Stato che per qualche mese ha riconosciuto il matrimonio omosessuale e che concede l'adozione alle coppie gay. E tutte potrebbero essere legalmente ammissibili, se l'Assemblea statale approverà una legge, ora in discussione, che ammette che un bambino possa avere più di due genitori, fra biologici e adottivi. L'intenzione espressa dai proponenti della misura è di «adeguare la legge ai tempi che cambiano» e di dare «legittimità alle situazioni non convenzionali» che si sono create nello Stato. Negli Usa infatti il 46%

dei bambini nascono fuori dal matrimonio e la percentuale supera il 50 in California. Molti legislatori, gruppi religiosi e associazioni per la difesa della famiglia hanno però contestato il progetto: si vuole ridefinire la famiglia tradizionale, hanno detto. Da più parti la legge viene infatti vista come un tentativo di separare legalmente il concetto di matrimonio da quello di responsabilità nei confronti dei figli che ne nascono, e di svuotare di significato la paternità o maternità biologica rispetto a quella giuridica. «Sono concetti molto cari ai gruppi che difendono le nozze gay», spiega Peter Sprigg, del Family Research

Council. Un'associazione di avvocati della famiglia ha anche espresso preoccupazioni per le possibili dispute per l'affidamento dei bambini in caso di divorzi o separazioni in situazioni «multigenitoriali». Almeno altri due Stati americani, il Delaware e il distretto di Columbia, che racchiude la capitale Washington, hanno approvato di recente leggi che riconoscono i diritti e i doveri di un terzo genitore «di fatto», anche se questi non può legalmente adottare bambini che hanno già due genitori. La California si spingerebbe un passo più in là.

Dopo il sì a nozze e adozioni per i gay, è in discussione una norma statale che ammette la «multigenitorialità»

Elena Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

